

di Paolo Vittorio Beccaro

IGIENIZZAZIONE DELLE STALLE



Gli ambienti dell'allevamento devono essere regolarmente lavati e disinfettati:

- 1) programmando la rotazione dei reparti in modo da assicurare *almeno una volta ogni 8 settimane* un periodo di vuoto biologico (tutto pieno - tutto vuoto);
- 2) effettuando, in alternativa, periodici interventi di disinfezione delle strutture e dell'aria ambientale anche in presenza degli animali.

La disinfezione con vuoto sanitario

Perché l'operazione di disinfezione sia correttamente eseguita, è necessario effettuare una successione di passaggi che possiamo così elencare:

- 1 - lavare con acqua in pressione pavimenti e pareti, attrezzature.
- 2 - dopo aver allontanato la maggior parte delle sporcizie, si può sostituire la lancia con quella idonea all'utilizzazione di prodotti detergenti e disinfettanti (schiumogeni). La densa schiuma depositata su attrezzature, pareti, pavimenti, emulsiona lo sporco dissolvendolo.
- 3 - dopo 15-20 minuti la schiuma collassa per cui si può risciacquare con il getto d'acqua a pressione allontanando lo sporco saponificato ed emulsionato.
- 4 - a pulizia avvenuta è possibile effettuare la disinfezione alternando prodotti a base di iodio o di sali d'ammonio quaternari. È necessario ricordare che il disinfettante effettua la sua azione sulle popolazioni microbiche presenti solo in assenza di sostanza organica.
- 5 - lasciare asciugare la stalla e se possibile mantenerla vuota per una settimana.

Queste operazioni debbono essere ripetute ogni qual volta una stalla viene svuotata.

Disinfezione in presenza degli animali

Si effettua tramite AEROSOL.

Il trattamento dell'aria, mediante soluzioni acquose ad azione disinfettante, consiste nel micronizzare la soluzione di acqua con aggiunta di disinfettante mediante speciali apparecchi di aeroslizzazione che sono in grado di garantire una dimensione delle particelle variabile tra 0,5 e 5 micron di diametro.

Un corretto aerosol è costituito da finissime gocce di soluzione disinfettante che possono diffondersi liberamente nell'ambiente come farebbe un semplice gas.

L'aerosol non deve essere confuso con la nebulizzazione che invece consiste nella produzione di particelle con diametro superiore a 30 micron.

Le particelle generate dalla nebulizzazione risultano di peso più elevato per cui rimangono in sospensione nell'ambiente per tempi molto brevi (alcuni minuti) e hanno un'azione bagnante.

L'aerosol si diffonde nell'aria e la sua azione disinfettante si determina quando le sue particelle, dotate di una bassa tensione superficiale, inglobano i microrganismi e il pulviscolo atmosferico appesantendoli e trascinandoli al suolo.

A questo punto, in seguito al contatto con la sostanza disinfettante, vengono completamente inibiti.

Disinfettanti attivi più comuni		
Principio attivi	Azione biocida	Note:
Anfoteri(Composti Tego)	Distruzione della membrana cellulare.	- ampio spettro d'azione, - compatibilità con ogni materiale- elevata tensioattività.
Aldeidi	Attacco alla membrana cellulare e alterazione del metabolismo basale della cellula.	- attive contro batteri, spore, funghi, virus, - bassa tensioattività.
Sali di ammonio	Interazione con le proteine enzimatiche del citoplasma,	- basso potere fungicida, - buona attività verso i Gram + , - comp. con detergenti cationici.
Alcoli e fenoli	Denaturazione delle proteine citoplasmatiche,	- attivi prevalentemente a pH acido.
Sostanze Ossidanti	Ossidazione delle proteine della membrana e del plasma cellulare.	- molto sensibili alla presenza di sostanza organica, - elevata rapidità di azione - aggressivi verso i materiali.
Iodofori	Denaturazione di proteine ed enzimi.	- attivi in ambiente acido, - la loro attività viene esaltata da una precedente detersione con composti alcalini.